

XXVIII.

BULLETTINO DEGLI SPETTACOLI DI CARNOVALE. — *Gran Teatro la Fenice* — *Ernani*,
 poesia di F. Piave, musica del Verdi (*).

Ernani, alias D. Giovanni d'Aragona, conte e duca di Segorbia e di Cardona, che non temette di derogare a' suoi titoli col gettarsi alla strada; il Vanni Fucci, il Cartouche, il Vampa delle Spagne, o piuttosto di Vittor Hugo, è venuto un'altra volta a lasciar pegno la sua cornetta sulle scene della Fenice. Ma egli non è più quel fresco, quel vispo *Ernani* di prima; e' ci venne un po' stanco, sbattuto dal suo lungo aggirarsi pel mondo, dopo aver picchiato alle porte di tutti i teatri, tentati i tasti di tutti i cembali de' principianti, passate in somma tutte le traversie, cui vanno incontro le musiche che piacciono, lacerato da tutte le gole, strimpellato da tutti i virtuosi da corda o da fiato de' caffè e delle piazze. Ed egli comparve, per giunta, ammalato in uno de' membri, il *Mari-*

(*) Gazzetta dell'8 Gennaio 1846.